

LE REAZIONI

Umberto Bossi «La tensione si scioglierà come neve al sole e per la maggioranza non ci saranno problemi anche perché Berlusconi è una brava persona».

Maurizio Gasparri «Fini ha diritto di dire come la pensa, ma nelle modalità non può non essere compatibile col progetto e gli obiettivi del Pdl. Un chiarimento sarebbe necessario».

Franco Frattini «C'è una linea decisa dal partito su molti argomenti, tra cui innanzitutto l'approccio sulla riforma della giustizia, e credo che sia necessario attenersi a quella regola».

→ **Luttwak** Aveva già attaccato il premier. Ora punta esplicitamente sul presidente della Camera

→ **Obama** A febbraio l'ex leader di An a Washington. Possibile un incontro alla Casa Bianca

Gli Usa hanno già scelto Fini

Anche la destra boccia Silvio

Il congiurato

Gli Stati Uniti d'America puntano su Fini per la successione a Berlusconi alla guida del governo italiano? A giudicare dalle parole pronunciate martedì sera a Ballarò da Edward Luttwak si direbbe proprio di sì. Anche perché i segnali di un raffreddamento dei rapporti tra l'America e il Cavaliere sono parecchi. E non dipendono solo dall'avvicinamento tra l'«amico» Bush e l'«abbronzato» Obama.

Intanto c'è la politica energetica sostenuta dal nostro premier. Per l'amministrazione statunitense è un problema molto serio come, d'altra parte, aveva detto lo stesso Luttwak quando, non più di un mese fa, aveva espresso pubblicamente tutta la sua sfiducia nei confronti di Berlusconi. Il dossier più spinoso è ovviamente quello del consorzio italo-russo South Stream che ha nel capo del governo italiano il più convinto sostenitore e che è considerato dagli Usa uno strumento per mettere il Vecchio Continente sotto il ricatto di Putin.

A segnalare la questione della politica energetica è stato anche, poco prima del suo arrivo a Roma, il nuovo ambasciatore americano David Thorne durante un'audizione di fronte alla commissione Esteri del Senato di Washington. Le successive parole di Luttwak hanno dimostrato, sempre che ce ne fosse ancora bisogno, che il problema è avvertito non solo dalla nuova leadership democratica ma anche dai circoli re-

Maramotti



IL CASO

Nel sondaggio di Sky Gianfranco vince col 59% dei consensi

ROMA ■ Gianfranco Fini in un'onda ha detto che Berlusconi confonde il consenso popolare con una sorta di immunità. Secondo i dati parziali del sondaggio quotidiano proposto da Sky Tg24, il 59% dei partecipanti è d'accordo con il Presidente della Camera. Il restante 41% dei votanti invece non pensa che il Presidente del Consiglio si ritenga immune perché eletto dal popolo. Il canale all news diretto da Emilio Carelli attraverso il servizio active, il sito www.skytg24.it e gli sms, consente quotidianamente, a chi lo voglia, di dare la propria opinione su una fra le principali notizie del giorno.

pubblicani più conservatori.

Ma se il raffreddamento americano verso Berlusconi era un dato ormai acquisito, la scelta di Fini come leader italiano di riferimento è una novità. Per il presidente della Camera, un primo banco di prova sarà il viaggio istituzionale che farà negli Usa a febbraio, quando incontrerà il vicepresidente Joe Biden e la speaker del congresso Nancy Pelosi. E sebbene al piano nobile di Montecitorio - un po' per scaramanzia - mostrino di non crederci troppo, non è escluso che di qui ad allora possa aprirsi uno spazio anche nell'agenda di Barack Obama. Per il presidente della Camera equivarrebbe ad una vera e propria investitura politica, e anche per l'Italia sarebbe un'importante opportunità. È infatti improbabile che l'occasione di avere un faccia a faccia col presidente americano possa essere offerta al nostro premier, se non altro

per l'attenzione che i media statunitensi riservano all'immagine pubblica dei politici. Com'è noto, Berlusconi oltreoceano non ha buona stampa. E l'immagine del premier potrebbe precipitare rovinosamente dopodomani con l'interrogatorio di Gaspare Spatuzza. Gli americani, davanti ad accuse come quelle che il pentito potrebbe lanciare, non hanno bisogno di attendere la sentenza della Cassazione. Probabilmente, anche questa consapevolezza è tra le cause del grande nervosismo di Berlusconi e dei suoi uomini: il timore dell'isolamento internazionale.

Fini, grazie anche la lavoro di gemella svolto da «FareFuturo» con la «Fondazione Adenareur» (vicina alla Cdu tedesca), e alla «Faes» del popolare spagnolo José Maria Aznar, ha già ricevuto le credenziali delle principali cancellerie europee. Inoltre ha in Sarkozy un amico di antica data,

Le cancellerie europee Ottimi i rapporti con tedeschi e spagnoli L'amicizia con Sarkozy

visto che proprio a lui il presidente francese chiese di scrivere la prefazione alla versione italiana del suo libro. E con gli inglesi ha potuto instaurare rapporti solidi fin da quando, da ministro degli Esteri, sfilò insieme alla regina Elisabetta e al presidente Ciampi. È doloroso ricordarlo, ma il nostro attuale premier si è fatto notare negli ambienti della casa reale solo per quel «Mr Obama» che, gridato dopo la foto ufficiale del G20, gli fruttò un pubblico rimbrotto da parte della sovrana. ❖